



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN)

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI SINDACI

N. 11

di data 06 dicembre 2022

Oggetto: L.P. 13/2007 (Politiche sociali nella Provincia di Trento), art. 22, comma 3, lett. b): Atto di indirizzo e approvazione dell'Avviso pubblico per l'iscrizione ad Elenchi Aperti di soggetti prestatori accreditati con i quali stipulare convenzioni per la gestione dei servizi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per disabili e Interventi di accompagnamento al lavoro a favore di cittadini residenti nei Comuni della Comunità Alto Garda e Ledro.

L'anno duemilaventidue addì **sei** del mese di **dicembre** alle ore 11.00, nella sala riunione della sede della Comunità Alto Garda e Ledro in via Rosmini, 5/b a Riva del Garda, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio dei Sindaci della Comunità Alto Garda e Ledro.

Presenti:

BETTA ALESSANDRO	Sindaco del Comune di Arco
CHIARANI GIOVANNA	Sindaca del Comune di Drena
MIMIOLA CLAUDIO	Sindaco del Comune di Dro
GIRARDI RENATO	Sindaco del Comune di Ledro
MORANDI GIANNI	Sindaco del Comune di Nago Torbole
SANTI CRISTINA	Sindaca del Comune di Riva del Garda
MAROCCHI GIULIANO	Sindaco del Comune di Tenno

Assenti:

Assiste il Segretario Reggente dott.ssa Donatini Michela

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. Mimiola Claudio, nella sua qualità di Presidente, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Relazione di pubblicazione

Pubblicato all'albo telematico
della Comunità dal giorno:

06 dicembre 2022

Per restarvi 10 giorni
consecutivi fino al giorno:

16 dicembre 2022

IL SEGRETARIO REGGENTE
f.to dott.ssa Donatini Michela

OGGETTO: L.P. 13/2007 (Politiche sociali nella Provincia di Trento), art. 22, comma 3, lett. b): Atto di indirizzo e approvazione dell'Avviso pubblico per l'iscrizione ad Elenchi Aperti di soggetti prestatori accreditati con i quali stipulare convenzioni per la gestione dei servizi socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per disabili e Interventi di accompagnamento al lavoro a favore di cittadini residenti nei Comuni della Comunità Alto Garda e Ledro.

IL CONSIGLIO DEI SINDACI

Considerato quanto segue:

La legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento), in armonia con i valori della Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e nel rispetto dei livelli essenziali previsti dalla normativa nazionale, definisce il sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento e disciplina l'organizzazione dei relativi servizi.

Nel corso degli ultimi anni tale normativa è stata sottoposta ad una serie di modifiche in considerazione della necessità di aggiornarla alla luce delle direttive europee in tema di appalti e concessioni (2014/23/UE e 2014/24/UE), nonché delle relative normative di recepimento (L.P. 9 marzo 2016 n. 2 a livello provinciale e D.Lgs. 50/2016 a livello nazionale) e del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117 del 2017).

Fino all'entrata in vigore delle suddette norme di recepimento l'ambito degli affidamenti socio assistenziali è stato infatti caratterizzato dalla carenza di una disciplina organica in tema di appalti e contratti pubblici dalla cui applicazione, almeno fino alla vigenza del D.lgs. 12.4.2006 n. 163, detti servizi erano esclusi. E' solo con il recepimento delle direttive comunitarie che il legislatore ha contemplato anche i servizi di cui ora trattasi tra quelli sottoposti alle regole dei contratti pubblici, prevedendo, tra l'altro, dei regimi in parte differenziati e/o riservati. Gli articoli 19, 20, 22 e 23 della L.P. 13/2007 sopra citata - rispettivamente riguardanti gli istituti dell'autorizzazione, dell'accreditamento, dell'affidamento e del finanziamento dei servizi socio assistenziali - hanno visto la loro applicazione posticipata all'entrata in vigore del relativo regolamento di attuazione, approvato con D.P.P. 09.04.2018 n. 3-78/Leg., che ne ha fissato la decorrenza dal 1° luglio 2018.

Le successive linee guida, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2215 del 30.11.2018 e relative all'applicazione del suddetto regime transitorio, hanno quindi previsto la proroga ex lege dei rapporti in essere al 1° luglio 2018, "fino alla conclusione della procedura di affidamento e comunque non oltre il 30 giugno 2021" (termine ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 27 comma 1 della L.P. 3/2020 "In ragione della necessità di ridefinire, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le modalità di svolgimento dei servizi socio assistenziali già affidati o finanziati alla data di entrata in vigore di questa legge.....").

Il nuovo regime e gli strumenti offerti dalle linee guida provinciali sopra citate vanno nella direzione di un superamento del sistema, ormai obsoleto, disciplinato dalle leggi provinciali n. 35/1983 e n. 14/1991, ora abrogate, in coerenza con l'evoluzione normativa e giurisprudenziale europea e nazionale in materia. Al fine di garantire la continuità dei servizi sociali in essere, considerati essenziali in quanto rivolti a soggetti fragili e atti a soddisfare primarie esigenze di vita, in relazione al termine del 31 dicembre 2018 entro il quale, ai sensi dell'art. 7 della L.P. 35/1983 e dell'art. 38 della L.P. 14/1991, avrebbero dovuto essere avviate le procedure di affidamento, le stesse Linee guida hanno stabilito che tale termine era da considerarsi assolto mediante l'adozione, da parte di ciascun ente locale competente, di un atto ricognitivo/programmatico dei servizi socio assistenziali gestiti alla data del 1° luglio 2018.

Tale atto ricognitivo/programmatico è stato adottato dal Comitato esecutivo della Comunità Alto Garda e Ledro con deliberazione n. 181 di data 20.12.2018 avente ad oggetto: "Atto ricognitivo/programmatico delle attività socio assistenziali di livello locale" con il quale si è preso atto dell'elenco dei rapporti in essere al 1° luglio 2018 tra la Comunità, i soggetti privati e le Aziende Pubbliche dei Servizi alla Persona (A.P.S.P.) gestori dei servizi socio assistenziali, da prorogare per ragioni di continuità di servizio per gli utenti fino alla conclusione delle procedure per l'affido della gestione dei servizi socio assistenziali e comunque non oltre il 30 giugno 2021.

Il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha portato ad una sospensione e, ove possibile, ad una rimodulazione dell'erogazione dei diversi servizi socio assistenziali forniti dalla Pubblica Amministrazione, con conseguente possibilità, introdotta dalla L.P. 3/2020 e già sopra citata, di rinnovare o prorogare ulteriormente gli stessi fino al 31.12.2021.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 27 della L.P. 3/2020 sopra richiamata, la Comunità, ha provveduto a prorogare i rapporti in essere con i soggetti indicati nella propria deliberazione n. 181/2018, fino al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2019 la Provincia Autonoma di Trento, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e coordinamento, ha costituito un tavolo di lavoro composto da funzionari degli Enti Locali e del Terzo Settore, volto alla redazione condivisa delle c.d. Linee guida provinciali a garanzia di un'uniforme applicazione della normativa nell'ambito dell'affidamento dei servizi socio assistenziali. Tale lavoro si è concluso con l'approvazione:

- della deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 7 febbraio 2020, ad oggetto: "Linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento", suddivise in sei documenti monografici dedicati, i primi due, alle forme di pianificazione e programmazione; i restanti quattro, alle diverse forme di affidamento previste dalla L.P. 13/2007 ed in particolare alla coprogettazione, all'accreditamento libero, all'erogazione dei contributi e all'appalto o concessione;
- della deliberazione della Giunta provinciale n. 173 di data 7 febbraio 2020, ad oggetto: "Catalogo dei servizi socio-assistenziali, previsto dall'art. 3 del citato D.P.P. 3/2018", il quale si presta a diverse finalità:
 - è il sistema di classificazione delle tipologie dei servizi socio-assistenziali soggetti ad autorizzazione e accreditamento;
 - è lo strumento di riferimento per gli aspetti di pianificazione, rendicontazione e valutazione, gli aspetti statistici;
 - è uno strumento di supporto alle attività di governance.

Considerato che in riferimento ai requisiti di autorizzazione e all'accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale, disciplinati dal sopra citato Regolamento:

- costituiscono "titolo necessario per ottenere l'affidamento dei servizi concernenti interventi socio-assistenziali" (art. 20, comma 1 L.P. 13/2007);
- l'iter di acquisizione dell'autorizzazione e dell'accreditamento definitivi da parte di tutti i soggetti attualmente in possesso dei medesimi titoli in via transitoria (in virtù di quanto previsto all'art. 53, comma 6 della l.p. 13/2007) per il combinato disposto degli artt. 19, 20 e 21, comma 2 del D.P.P. 3/2018, era fissato al 30 giugno 2021 (termine massimo entro il quale dovevano essere presentate le domande di autorizzazione e accreditamento definitivi).

Visto il decreto del Presidente della Provincia del 11 giugno 2021, n. 11-45/Leg. "Modificazioni del decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg (Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 "Politiche sociali nella provincia di Trento" in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale), con il quale è stato fra l'altro:

- posticipato al 31 dicembre 2021 il termine del 30 giugno 2021 sopra specificato;
- eliminato l'art. 9 del D.P.P. 3/2018 in merito ai riferimenti alla convenzione di cui all'art. 23, comma 6 della L.p. 13/2007 ("convenzione quadro"), al fine di semplificare l'iter di ottenimento dell'accreditamento definitivo, prevedendo direttamente nel testo del medesimo Regolamento gli obblighi da porre a carico dei soggetti accreditati al fine del mantenimento dell'accreditamento.

Vista la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 1100 del 30.06.2021 avente ad oggetto "Disegno di legge concernente "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021- 2023" e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale", con la quale all'art. 29 è stata ulteriormente prorogata la scadenza dei contratti dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 e all'art 30 è stato abrogato il comma 6 dell'art. 23 della LP 13/2007 ("convenzioni quadro").

Preso atto della successiva Legge provinciale n. 18 del 04.08.2021, "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 – 2023", che alla Sezione IX – Disposizioni in materia di salute e servizi sociali – sancisce quanto sopra citato.

Premesso quanto sopra, tra i servizi forniti dal Servizio socio assistenziale della Comunità Alto Garda e Ledro assumono una particolare rilevanza gli interventi di tipo residenziale e semiresidenziale per persone con disabilità e gli interventi di accompagnamento al lavoro. Tali servizi sono attualmente finanziati a retta e risultano essere prorogati a seguito delle norme sopra citate, con provvedimenti diversi fino al 31.12.2022.

Le caratteristiche principali dei suddetti servizi sono dettagliatamente descritte dal "Catalogo dei Servizi Socio Assistenziali", approvato dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 173 del 7 febbraio 2020 ex art. 3 del D.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/Leg. come segue:

- aggregazione funzionale "Persone con disabilità – residenziale":

"Abitare accompagnato per persone con disabilità" – classificazione da Catalogo 4.1:

Nel Catalogo provinciale, al punto 4.1, è riportato tra i servizi a favore delle persone con disabilità, l'"Abitare accompagnato per persone con disabilità", che è "Servizio dedicato all'accompagnamento di persone con disabilità, che necessitano di sostegno per sviluppare e migliorare le proprie capacità di vita autonoma. L'obiettivo principale è favorire il benessere della persona attraverso l'accompagnamento in un percorso di inclusione sociale e il consolidamento, o il raggiungimento, di alcune competenze personali, relazionali e sociali. Il servizio promuove percorsi di inclusione sociale tramite due specifiche progettualità:

1. percorsi di sperimentazione e di avvicinamento all'abitare in modo autonomo (scuola dell'abitare). La persona con disabilità attraverso questa esperienza di "palestra" sperimenta le proprie capacità in termini di autonomie personali.

2. sviluppo di forme di coabitazione e quindi di condivisione del progetto di vita, con altre persone; La soluzione abitativa, che può disporre di dispositivi domotici, è situata in un contesto sociale facilitante lo svolgimento dei diversi atti di vita quotidiana (vicinanza di negozi e servizi pubblici, presenza di una adeguata rete di trasporti, ecc).

L'accompagnamento promuove l'attivazione della comunità locale e dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, al fine di favorire percorsi di inclusione sociale, anche tramite il coinvolgimento di volontari nei diversi momenti dell'accoglienza, che possono essere attivati per le tutte le attività del progetto di abitare accompagnato, inclusa la presenza notturna qualora necessaria. L'accoglienza comporta l'adesione a un progetto individuale, condiviso con la rete dei servizi e le figure formali e informali di riferimento. La struttura di fatto si configura come l'abitazione delle persone accolte ed è da considerarsi equiparata alla stessa per quanto riguarda l'eventuale accesso a servizi integrativi di natura domiciliare.

L'intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel Catalogo provinciale summenzionato.

Destinatari dell'intervento sono persone con disabilità di norma di età tra i 18 e i 64 anni che:

- presentano caratteristiche, capacità personali e relazionali tali da consentire loro di affrontare percorsi di sviluppo dell'autonomia;
- vogliono sperimentarsi in situazioni di vita autonoma, fuori dal contesto familiare.

In un'ottica di aiuto reciproco il servizio può accogliere persone con diverse condizioni di disagio/fragilità.”.

“Comunità di accoglienza per persone con disabilità” – classificazione da Catalogo 4.2:

Nel Catalogo provinciale, al punto 4.2, è riportato tra i servizi a favore delle persone con disabilità, la “Comunità di accoglienza per persone con disabilità”, che è “Servizio residenziale che si caratterizza per l'alto grado di assistenza, protezione e tutela. La risposta assistenziale, che può essere di breve periodo (solievo) o lungo periodo (accudimento/cura), è flessibile, adeguata a recepire le diverse esigenze delle persone accolte, e integrata con il sistema dei servizi territoriali. La comunità si caratterizza come un contesto di convivenza fra persone che necessitano di supporto di tipo educativo, relazionale ed assistenziale. Vi si svolgono interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, individuali o di gruppo, attività di supporto alla vita quotidiana, igiene e cura di sé. La soluzione abitativa, può disporre di dispositivi domotici.

La comunità promuove

- l'attivazione e la partecipazione alle iniziative territoriali, al fine di favorire un contesto in cui le persone con disabilità sviluppino relazioni e legami sociali a forte connotazione inclusiva;
- l'integrazione con la rete dei servizi pubblici e privati del territorio;
- il mantenimento dei rapporti con la rete familiare e sociale.”.

L'intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel Catalogo provinciale summenzionato.

Destinatari dell'intervento sono persone con disabilità di norma di età compresa tra i 18 e i 64 anni che hanno necessità di supporto per lo svolgimento delle principali attività della vita quotidiana.

“Comunità familiare per persone con disabilità” – classificazione da Catalogo 4.3:

Nel Catalogo provinciale, al punto 4.3, è riportato tra i servizi a favore delle persone con disabilità, la “Comunità familiare per persone con disabilità”, che è “Servizio residenziale che accoglie persone con disabilità che convivono in modo continuativo e stabile con uno o due operatori sociali, o adulti di riferimento con o senza figli.

Il servizio è finalizzato a favorire un percorso di crescita psicologica, relazionale e sociale e la valorizzazione delle potenzialità personali. Il servizio mantiene regolari rapporti di collaborazione con la famiglia e con la rete dei soggetti pubblici e privati, sollecitando esperienze di socializzazione e integrazione con il territorio.”.

L'intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel Catalogo provinciale summenzionato.

Destinatari dell'intervento sono persone con disabilità che presentano caratteristiche e livelli di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di sperimentare un percorso di autonomia all'interno di un contesto abitativo di tipo familiare.

“Comunità integrata” – classificazione da Catalogo 4.4:

Nel Catalogo provinciale, al punto 4.4, è riportato tra i servizi a favore delle persone con disabilità, la “Comunità integrata”, che è “Servizio residenziale a forte valenza assistenziale. La risposta assistenziale, che può essere di breve periodo (solievo) o lungo periodo (accudimento/cura), è flessibile, adeguata alle esigenze delle persone accolte e funzionale al loro benessere. La presenza di spazi esterni, la scelta di ritmi adeguati alle persone, la proposta di attività volte al mantenimento delle capacità cognitive, alla promozione delle relazioni interpersonali e di gruppo, al supporto assistenziale, alle attività espressive e/o creative e fisiche hanno l'obiettivo di garantire benessere ed eliminare i fattori ambientali di stress. La struttura di fatto si configura come l'abitazione delle persone accolte ed è da considerarsi equiparata alla stessa per quanto riguarda l'eventuale

accesso a servizi integrativi di natura domiciliare. La comunità favorisce occasioni di incontro, frequentazione e relazione nel territorio di riferimento della casa.”.

L'intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel Catalogo provinciale summenzionato.

Destinatari dell'intervento sono persone con disabilità in età anziana o interessate da processi di invecchiamento precoce o con limitazioni dell'autonomia, delle funzioni elementari e che necessitano di interventi assistenziali specifici;

- aggregazione funzionale “Persone con disabilità – semiresidenziale”:

“Percorsi per l'inclusione” – classificazione da Catalogo 4.10:

Nel Catalogo provinciale, al punto 4.10, è riportato tra i servizi a favore delle persone con disabilità, i “Percorsi per l'inclusione”, che prevedono “percorsi che mirano al benessere delle persone con disabilità, secondo un approccio personalizzato. Il servizio, sulla base delle caratteristiche dell'utenza accolta e delle esigenze del territorio, si sviluppa valorizzando due potenziali direzioni:

- interventi che privilegiano finalità educative, comunicative, di socializzazione e di inclusione oltre che attività di supporto alle attività di vita quotidiana;
- interventi che privilegiano lo sviluppo o il potenziamento delle abilità e lo sviluppo di capacità pratico-manuali e sociorelazionali;

Nel primo caso il servizio assicura un elevato grado di assistenza e protezione, è finalizzato, oltre che al sostegno e supporto alle famiglie, alla crescita evolutiva dei soggetti accolti mettendo al centro i bisogni ed i desideri della persona e quindi il loro benessere. Il servizio attiva una progettazione individualizzata per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali, cognitive ed affettivo- relazionali. Nel secondo caso il servizio promuove il potenziamento delle abilità pratico-manuali, anche in funzione di un percorso che potrebbe trovare continuità nei laboratori per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi. All'interno del servizio possono essere sviluppati percorsi rivolti specificamente ai giovani. Il servizio favorisce lo sviluppo di relazioni e legami sociali a forte connotazione inclusiva in collaborazione con le risorse del territorio con l'obiettivo è costruire servizi ed opportunità aperte e in connessione con ambiti esterni alla disabilità.”.

L'intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel Catalogo provinciale summenzionato.

Destinatari dell'intervento sono persone con disabilità di età compresa tra i 16 anni e di norma non oltre i 64 anni, e occasionalmente può accogliere in presenza di specifiche esigenze, anche persone adulte:

- con limitazioni dell'autonomia, delle funzioni elementari e dell'autosufficienza con bisogni assistenziali specifici che necessitano prestazioni complesse,
- che presentano caratteristiche e livelli di competenze e autonomie personali e sociali tali da consentire loro di affrontare percorsi di sviluppo dell'autonomia;

- aggregazione funzionale “Interventi di accompagnamento al lavoro”:

“Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi” – classificazione da Catalogo 7.1:

Nel Catalogo provinciale, al punto 7.1, è riportato tra i servizi il “Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi”, consistente in un “Servizio diurno che prevede lo svolgimento di attività lavorative finalizzate all'apprendimento dei pre-requisiti lavorativi, all'acquisizione di abilità pratico-manuali, al potenziamento/sviluppo di capacità e comportamenti adeguati all'assunzione di compiti e mansioni in ambiente lavorativo (puntualità, capacità di lavorare in gruppo, rispetto delle regole, riconoscimento dei ruoli, etc.), con la prospettiva di un inserimento in contesti lavorativi protetti o nel mercato del lavoro.

Il servizio fornisce supporto alla persona focalizzando l'attenzione su tre principali aspetti:

- costruzione del progetto personale d'inserimento lavorativo;
- attivazione di un processo di riflessione e consapevolezza rispetto alla tenuta, alla motivazione ed alle risorse messe in campo durante l'esperienza lavorativa;
- valorizzazione delle competenze e delle abilità di carattere sociale, emotivo e relazionale.

L'intervento mira al potenziamento della dimensione lavorativa e della dimensione sociale tramite lo sviluppo di competenze trasversali, relazionali e lavorative, anche grazie al supporto di diverse figure tecniche e professionali.

E' prevista l'erogazione di una borsa-lavoro quale strumento educativo formativo utile per potenziare la motivazione, promuovere l'autonomia della persona e favorire l'assunzione del ruolo lavorativo e riconoscere l'impegno della persona. Possono essere attivate iniziative di tirocinio esterne al laboratorio per lo sviluppo di competenze sociali e tecniche, in questo caso si individuano le condizioni organizzative e formative favorevoli all'apprendimento e si affianca l'utente con un numero di ore decrescente con il passare del tempo. Il servizio si coordina con il Centro per l'impiego al fine di garantire un orientamento rispetto al mondo del lavoro e facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro. Nella gestione del servizio è presente una necessaria quota di autofinanziamento derivante dalle attività realizzate e dall'apporto di altre risorse.”.

L'intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel Catalogo provinciale summenzionato.

Destinatari dell'intervento sono minori, di norma con età superiore ai 16 anni, giovani, persone con disabilità o adulti in situazione di svantaggio ed emarginazione di età inferiore ai 65 anni, che non presentano i requisiti necessari per accedere al mercato del lavoro, ma che hanno sufficienti capacità e livelli di autonomia per svolgere alcune attività di base e che necessitano di accompagnamento e preparazione prima di poter accedere agli interventi di politica del lavoro e/o nel mercato del lavoro.

Preso atto che:

- con comunicazione di data 18.11.2022 (prot. C.tà n. 14623/2022) la Provincia Autonoma di Trento – UMSE disabilità ed integrazione socio-sanitaria ha dato indicazioni alle Comunità/Territori in riferimento al finanziamento dei servizi residenziali e semiresidenziali afferenti all'area "Persone con disabilità", considerato il termine per le procedure fissato per il 31.12.2022 (in base all'art. 27 della L.P. 3/2020);
- la P.A.T. ha in fase di ultimazione la predisposizione di un documento, a cura del Gruppo di lavoro sui costi dei servizi composto da P.A.T. e Fondazione Demarchi, che costituirà l'applicazione delle indicazioni del "Modello per la determinazione dei costi standard dei servizi socio-assistenziali" di cui al Quarto Stralcio di programma sociale provinciale (deliberazione n. 347 dell'11 marzo 2022), in riferimento agli ambiti residenziale e semiresidenziale relativi all'Area Persone con disabilità. L'approfondimento condotto dal Gruppo di lavoro ha permesso di conseguire un articolato quadro di riferimento relativamente alle organizzazioni che gestiscono servizi per la disabilità e ai profili e intensità di supporto dei beneficiari accolti in tali servizi misurati attraverso la somministrazione della scala di valutazione denominata SIS (Support Intensity Scale). Dall'analisi emerge l'importanza di assicurare un sistema di sviluppo dei servizi per la disabilità nella direzione dell'inclusione sociale, della territorialità e della personalizzazione dei percorsi, con una contemporanea attenzione alla sostenibilità dei servizi;
- il principio a cui tende il lavoro è la personalizzazione degli interventi, in relazione alla complessità delle situazioni da seguire e all'intensità dei sostegni richiesti. Il modello di finanziamento individuato va nella direzione del riconoscimento di una quota base per ogni ambito di intervento (residenziale e semiresidenziale) necessaria a supportare i percorsi di cura e autonomia all'interno delle strutture, da incrementare in maniera modulare tenuto conto dei livelli di bisogno assistenziale e sanitario delle persone accolte.
- la piena implementazione del modello richiede tuttavia un attento approfondimento delle modalità operative e di strutturazione dei servizi, da compiere attraverso il coinvolgimento degli organi provinciali, degli enti locali, delle organizzazioni del terzo settore per le parti di competenza e di APSS per la definizione di possibili modalità di coinvolgimento per la quota di bisogno socio-sanitario e sanitario. Tale processo non è da considerarsi ancora compiuto, e, al fine di garantire la piena valorizzazione delle analisi condotte senza vanificare l'investimento e le opportunità che si intravedono dalla prima valutazione, le relative azioni di approfondimento potranno concludersi secondo quanto indicato nella comunicazione sopra citata solo nel corso del 2023;
- è necessario adottare una procedura incrementale e sperimentale di affidamento dei servizi socio-assistenziali di livello locale, da svolgersi entro il 31.12.2022, che assicuri, nell'interesse degli utenti, la continuità assistenziale e l'omogeneità di intervento a livello provinciale, e che nel contempo rispetti il termine previsto dall'art. 27 della L.P. 3/2020 in materia di affidamenti dei servizi socio-assistenziali;
- risulta indispensabile quindi procedere all'approvazione da parte di ciascuna Comunità/Territorio di uno o più avvisi di Accreditamento aperto per interventi residenziali/semiresidenziali dell'Area persone con disabilità e per gli interventi di accompagnamento al lavoro (v. Allegato D alle linee guida approvate con deliberazione della G.P. n. 174/2020), applicando la tariffazione prevista dal Programma sociale vigente per il periodo massimo di un anno. Tale opzione implica quindi l'ultravigenza delle rette di cui alla deliberazione della G.P. 911/2021 per ciascun intervento, fino alla definizione di successivi aggiornamenti.

L'articolo 22 della L.P. 13/2007 disciplina le "Modalità di erogazione degli interventi" e stabilisce come possibilità per il finanziamento degli stessi anche: "(b) l'affidamento diretto dei servizi secondo modalità non discriminatorie a tutti i soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 20 che ne facciano richiesta, anche mediante l'utilizzo di buoni di servizio".

Lo strumento di affidamento/finanziamento costituito dall'accREDITamento aperto è una procedura attraverso la quale la Provincia o l'ente locale approva un elenco aperto di soggetti idonei ad erogare un determinato servizio socio-assistenziale con le caratteristiche convenzionalmente stabilite dalla Pubblica Amministrazione (art. 22, comma 3, lett. b) della L.P. 13/2007), purché accreditati per la gestione dei servizi socio assistenziali.

Come specificato dall'Allegato D "Linee guida in materia di gestione degli interventi socio-assistenziali tramite corresponsione di rette, tariffe o voucher ai soggetti accreditati", approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 174/2020 sopra citata, questa modalità di gestione, il cosiddetto accREDITamento di secondo livello, avviene tramite un duplice passaggio:

- il primo in capo alla Provincia, che rilascia l'accREDITamento nel momento in cui l'Ente richiedente del terzo settore soddisfa finalità qualificatorie di portata generale definite dal "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accREDITamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale", approvato con decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg;

• il secondo in capo all'Ente affidante (Comunità di Valle, Comuni ecc.) che, tramite pubblicazione di un avviso, istituisce una pluralità di elenchi ai quali aderiscono i soggetti accreditati in base alla tipologia di servizio, che si intende offrire. All'interno dell'avviso l'Ente può prevedere, oltre a requisiti generali, criteri specifici di svolgimento del servizio come ad esempio: il radicamento territoriale e l'utilizzo delle risorse sociali della comunità di riferimento al fine di promuovere l'inclusione sociale degli utenti. Lo scopo è di assicurare che i soggetti erogatori siano in grado di offrire all'utente dei servizi socio-assistenziali di qualità, tesi al miglioramento continuo della risposta al bisogno e "volti alla promozione di un contesto sociale inclusivo e favorevole, per aumentare il benessere e l'autonomia personale e per rafforzare la coesione sociale e agevolare lo sviluppo del territorio".

Con i soggetti iscritti nell'elenco viene stipulata una convenzione ai sensi dell'art. 23 L.P. 13/2007 regolante i rapporti giuridici ed economici tra Ente affidante e Soggetto prestatore. La corresponsione del servizio avviene tramite rette, tariffe o voucher.

L'iscrizione all'elenco, così come la successiva stipula della convenzione, non conferisce, tuttavia agli iscritti il diritto di pretendere alcun corrispettivo, essendo il pagamento subordinato all'effettiva erogazione dei servizi.

La procedura di accreditamento aperto viene quindi individuata come quella più idonea in quanto essendo aperta permette il coinvolgimento di una pluralità di soggetti del sistema integrato dei servizi socio-assistenziali territoriali in possesso di idoneo accreditamento provinciale.

Non viene in alcun modo prefissato un contingente di soggetti prestatori, in conformità con quanto stabilito al considerando n. 114 della Direttiva n. 2014/24/UE.

Lo strumento dell'accREDITamento aperto garantisce, inoltre la scelta da parte dei beneficiari del soggetto erogatore, la quale può avvenire direttamente o attraverso l'esercizio della mediazione professionale assicurata dal Servizio Socio Assistenziale, nel rispetto dei criteri di trasparenza e rotazione.

Sulla base di tale contesto normativo la Comunità Alto Garda e Ledro intende, tramite la pubblicazione dell'Avviso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato n. 1), provvedere all'istituzione di n. 6 Elenchi aperti di Soggetti prestatori, con i quali stipulare convenzioni per la realizzazione di servizi di tipo residenziale e semiresidenziale per persone con disabilità ed interventi di accompagnamento al lavoro.

I n. 6 Elenchi aperti sono denominati:

- "Abitare accompagnato per persone con disabilità";
- "Comunità di accoglienza per persone con disabilità";
- "Comunità familiare per persone con disabilità";
- "Comunità integrata";
- "Percorsi per l'inclusione"
- "Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi".

È possibile iscriversi ai suddetti Elenchi aderendo a uno o più di essi.

L'Avviso:

- disciplina i requisiti di iscrizione, tra cui figurano l'accREDITamento provinciale ad operare in ambito socio-assistenziale per le aggregazioni funzionali relative ai diversi servizi e il requisito dell'esperienza nella gestione dei servizi, nonché ogni altra informazione utile, ad esempio: sulla presentazione della domanda, sul procedimento, sulla durata dell'Elenco, sul suo funzionamento e sulla sua eventuale revoca. Si rinvia all'Avviso, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per gli aspetti di dettaglio;
- descrive le modalità di individuazione di volta in volta del Soggetto prestatore iscritto nell'Elenco, valorizzando sia la scelta dell'utente, ove possibile, sia la funzione di mediazione professionale svolta dal Servizio Socio Assistenziale nell'esercizio della propria discrezionalità tecnico-professionale nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione tra gli operatori;
- disciplina le condizioni economiche dei servizi e degli interventi (corrispettivi orari o giornalieri, iva esclusa) conformandoli ai criteri di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 911 di data 28.05.2021.

Dal momento che è prevista la possibilità anche per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona in possesso dell'accREDITamento provinciale di partecipare alla presente procedura e di iscriversi ad uno o più Elenchi, la corrispondente tariffa base per ogni singola tipologia di intervento è calcolata e proposta alla Comunità Alto Garda e Ledro dai medesimi Enti, sulla base del loro ordinamento, tenuto conto anche del maggior costo del lavoro. In qualità di Enti pubblici, le A.P.S.P. sono infatti tenute ad applicare il contratto del pubblico impiego.

Le tariffe sono da considerarsi quale contributo al singolo utente, per la cui corresponsione e gestione la Comunità Alto Garda e Ledro si surroga in tutto e per tutto nei suoi confronti.

È prevista inoltre la possibilità di inserimenti urgenti presso Soggetti prestatori non ancora iscritti negli Elenchi.

Quale allegato all'Avviso si approva lo schema di convenzione (Allegato n. 1.1) da stipularsi con i Soggetti prestatori che aderiranno allo stesso e si iscriveranno agli Elenchi. Tale convenzione disciplina le condizioni e le caratteristiche specifiche dei servizi, nonché i rapporti giuridici ed economici tra la Comunità Alto Garda e Ledro e ciascun Soggetto prestatore, relativamente alla gestione di ciascun servizio, in conformità a quanto stabilito agli articoli 28 L.P. n. 23/1992 e 23 comma 1 L.P. n. 13/2007.

Per quanto riguarda il trattamento dei dati in relazione alla suddetta convenzione, la Comunità Alto Garda e Ledro e il Soggetto prestatore sono contitolari del trattamento. Le finalità e i mezzi del trattamento sono individuati e disciplinati congiuntamente in uno specifico accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 26 punti 1 e 2 del Regolamento UE 27/04/2016, n. 2016/679 (Allegato n. 1.2).

Risulta opportuno sottolineare come gli Elenchi abbiano carattere non competitivo e natura aperta: i soggetti in possesso dei requisiti stabiliti possono iscriversi in ogni momento nell'ambito della durata dell'Elenco.

L'inserimento negli Elenchi e la sottoscrizione della convenzione non comporta alcun obbligo in capo alla Comunità Alto Garda e Ledro in riferimento a un numero minimo di presenze/utenti e/o a forme di indennizzo o altro riconoscimento di natura economica qualora non si usufruisca del servizio offerto dal Soggetto prestatore convenzionato.

Lo strumento dell'accreditamento aperto con importi tariffari viene applicato in via sperimentale in quanto sia in itinere che al termine del primo anno verrà effettuata da parte della Comunità Alto Garda e Ledro una valutazione circa l'adeguatezza dello strumento, anche attraverso momenti di confronto periodici con la Provincia, le Comunità adottanti la medesima modalità di affidamento ed i Soggetti prestatori del servizio. Quanto sopra anche alla luce dei provvedimenti che saranno adottati nel frattempo da parte della Provincia Autonoma di Trento, secondo quanto comunicato con la nota P.A.T. sopra citata (ns. prot. 14623/2022), che potranno comportare degli aggiornamenti procedurali e tariffari.

Si demanda alla Responsabile del Servizio socio assistenziale l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per dare concreta attuazione al presente decreto, in particolare l'istituzione, dopo la pubblicazione dell'Avviso pubblico, degli Elenchi aperti sopra evidenziati di Soggetti prestatori in possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale ai sensi degli artt. 4 e 6 del Regolamento approvato con D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., e l'espletamento delle successive attività procedurali compresa l'adozione dei necessari provvedimenti.

Si provvede, infine, al fine di garantire la continuità assistenziale a favore degli utenti, ad autorizzare la prosecuzione dei progetti in corso nelle more della sottoscrizione della convenzione da parte dei Soggetti prestatori.

Preso atto che ai fini del corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza e per la massima divulgazione e partecipazione in ordine ai contenuti ed obiettivi relativi al presente atto, si approva la modulistica necessaria per l'iscrizione agli Elenchi (Allegati n. 2 – n. 2.1 – n. 2.2) che saranno pubblicati sul sito istituzionale della Comunità Alto Garda e Ledro e sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici della Provincia Autonoma di Trento (SICOPAT) nella sezione Avvisi, per un periodo di 15 giorni.

Dato atto che al finanziamento della spesa oggetto del presente provvedimento si farà fronte mediante il budget per le Attività socio-assistenziali di cui agli specifici provvedimenti della Provincia Autonoma di Trento.

Ravvisata la necessità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, per evitare l'interruzione dei servizi erogati dalla Comunità.

Visti:

- la legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23;
- la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13;
- la legge Provinciale 9 marzo 2016, n. 2 di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici;
- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- il decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg avente ad oggetto: "Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale";
- il D.L. n. 159 del 2011 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*";
- la determinazione ANAC n. 4 del 7 luglio 2011 recante le "*Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136*" dell'ANAC, aggiornata con delibera n. 556 del 31 maggio 2017 e con delibera n. 371 del 27 luglio 2022;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Provinciale di Trento:

- n. 435 del 16.03.2018 “Approvazione del regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27.07.2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale”;
- n. 2215 del 30.11.2018: “Legge provinciale 27.07.2007, n. 13, art.53: approvazione delle linee guida sul regime transitorio dei rapporti in essere al 1° luglio 2018 tra enti locali competenti e soggetti privati gestori dei servizi socio assistenziali”;
- n. 1116 del 29.07.2019: “Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10: primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e finanziamento delle attività socio assistenziali di livello locale per il triennio 2019-2021”;
- n. 173 del 07.02.2020: “Approvazione del catalogo dei servizi socio assistenziali previsto dall’art. 3 del Decreto del Presidente del 9 aprile 2018, n.3-78/Leg”;
- n. 174 del 07.02.2020: “Legge provinciale sulle politiche sociali 2007. Adozione delle linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento”;
- n. 911 del 28.05.2021: “Legge provinciale sulle politiche sociali art. 10. Aggiornamento del 1° stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e modifica della deliberazione n. 2353 del 28.12.2017”;
- n. 1100 del 30.06.2021: “Disegno di legge concernente “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 – 2023” e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale”;
- n. 1508 del 10.09.2021: “Autorizzazione e accreditamento socio assistenziali. Individuazione dei requisiti da applicare in via graduale ai sensi dell’art. 21, comma 2 bis, del D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. Ulteriori specificazioni e misure di coordinamento”;
- n. 347 del 11.03.2022 “Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10, comma 1, lett. b), n. 5) e commi 3, 4 e 5. Disciplina delle modalità per la redazione della proposta di programma sociale provinciale per stralci e relativa durata. Individuazione degli indirizzi generali per le politiche tariffarie e per la determinazione dei corrispettivi per i servizi: approvazione del quarto stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura recante “Criteri per la determinazione del costo dei servizi socio assistenziali”;
- n. 1943 del 28.10.2022 “Riparto tra le Comunità e il Territorio Val d’Adige delle risorse per l’anno 2022 per le attività socio-assistenziali di livello locale e ulteriore applicazione della deliberazione n. 1950 del 27 novembre 2020 (impegno di Euro 383.868,53)”.

Tenuto conto che l’art. 9 comma 2 lett. i) dello statuto vigente approvato con delibera del Consiglio della Comunità n. 18 di data 09.06.2017 prevede testualmente che spetta al Consiglio: *“adottare gli comportanti impegni contabili di spesa di entità superiore a 1.000.000.000 euro al netto degli oneri fiscali”*

Richiamate a tutti gli effetti:

- la Legge Provinciale n. 07 dd. 06.07.2022 con cui è stata approvata la riforma delle Comunità, in particolare con modificazioni della L.P. 16.06.2006 n. 3 (Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino) e della Legge Provinciale per il governo del territorio 2015;
- la deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 18.08.2022, con la quale è stato nominato Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro il Sindaco del Comune di Dro Sig. Claudio Mimiola, ai sensi dell’art.17 comma 2 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm.ii. “Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino”;
- la deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 2 di data 18.08.2022 relativa alla presa d’atto della propria composizione.

Considerato che, in esecuzione della Legge provinciale 09.12.2015 n. 18, dal 1 gennaio 2016 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 23.06.2011 n. 118 e ss.mm.ii., e in particolare, in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all’esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza.

Visto, per quanto ancora applicabile, il Testo unico delle leggi regionali sull’ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con D.P.G.R. 28.05.1999, n. 4/L e modificato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 4/L.

Atteso che il punto 2. dell’allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. specifica che la scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diviene esigibile.

Preso atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri favorevoli sulla regolarità tecnico-amministrativa e contabile ai sensi dell’articolo 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto

Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, dai responsabili individuati dal Commissario, così come risultanti in allegato al presente provvedimento.

Visti:

- . la Legge Regionale 3 maggio 2018, n. 2 “Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige”;
- . la Legge provinciale n. 09.12.2015 n. 18 “Modificazioni della Legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell’ordinamento provinciale e degli enti locali al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42)”;
- . il D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014;
- . il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e ss.mm.ii.;
- . il regolamento di contabilità approvato con la deliberazione del Consiglio di Comunità n. 12 in data 28.05.2018;
- . il Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazione consiliare n. 10 di data 07.03.2017;
- . il Documento Unico di Programmazione 2022 - 2024 approvato con Decreto del Commissario n. 18 di data 03.03.2022;
- . il Bilancio di Previsione 2022 - 2024 approvato con Decreto del Commissario n. 19 di data 03.03.2022;
- . il Piano Esecutivo di Gestione 2022 - 2024 approvato con Decreto del Commissario n. 24 di data 10.03.2022;
- . lo Statuto della Comunità Alto Garda e Ledro pubblicato sul B.U.R. numero 1 del 04.01.2018;
- . la Legge Provinciale 16.06.2006, n. 3 e ss. mm.ii. «Norme in materia dell’autonomia del Trentino»;
- . Legge provinciale 06.07.2022 n. 7 “Riforma delle comunità: modificazione della legge provinciale 16.06.2006 n. 3.

Accertata la propria diretta competenza in merito, rientrando il presente atto nelle funzioni e competenze affidategli dall’art. 16 “Consiglio dei Sindaci” della L.P. 16.06.2006 n. 3 così come modificata dalla L.P. 7/2022 .

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese per alzata di mano da parte di n. 7 Sindaci presenti e votanti;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di approvare quale modalità di affidamento sperimentale per i servizi residenziali e semiresidenziali per disabili e Interventi di accompagnamento al lavoro, l’accreditamento di secondo livello in conformità con quanto stabilito all’art. 22 comma 3, lett. b) della Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, sulla base delle motivazioni espresse in premessa;
2. di approvare l’Avviso pubblico (**Allegato n. 1**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente la formazione di Elenchi non competitivi e aperti di Soggetti prestatori accreditati per la gestione dei servizi socio assistenziali con i quali stipulare convenzioni per la gestione di servizi di cui al punto 1) a favore di cittadini residenti nei Comuni della Comunità Alto Garda e Ledro;
3. di approvare lo schema di convenzione allegato all’Avviso (**Allegato 1.1**), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con i Soggetti prestatori che risulteranno iscritti negli Elenchi aperti;
4. di approvare “l’Accordo di contitolarità” allegato all’Avviso (**Allegato 1.2**), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con i Soggetti prestatori che risulteranno iscritti negli Elenchi aperti;
5. di prendere atto che l’iscrizione agli Elenchi non competitivi e aperti istituiti con l’Avviso di cui al punto 2 avviene tramite la modulistica allegata (Allegati n. 2 – n. 2.1 e n. 2.2), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composta da:
 - “modulo di domanda” (**Allegato n. 2**);
 - “dichiarazione assenza dei motivi di esclusione di cui all’art. 80 D.Lgs. 50/2016 (**Allegato n. 2.1**);
 - “dichiarazione antimafia” (**Allegato n. 2.2**);
6. di stabilire che il periodo di durata dell’efficacia degli Elenchi è di cinque anni, dal 01 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 (salvo eventuali aggiornamenti sulla base di quanto specificato in premessa e in coerenza con i provvedimenti normativi provinciali che verranno assunti successivamente al presente provvedimento), al termine del quale la stessa si riserva di riapprovare un nuovo Avviso pubblico;

7. di dichiarare aperti i termini per la presentazione delle domande di iscrizione agli Elenchi di Soggetti prestatori in possesso dei requisiti generali e specifici di cui agli artt. 4 e 5 dell'Avviso di cui al punto 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
8. di demandare alla Responsabile del Servizio Socio Assistenziale l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per dare concreta attuazione al presente decreto, in particolare l'istituzione, dopo la pubblicazione dell'Avviso pubblico, dei n. 6 Elenchi aperti così denominati:
 - "Abitare accompagnato per persone con disabilità";
 - "Comunità di accoglienza per persone con disabilità";
 - "Comunità familiare per persone con disabilità";
 - "Comunità integrata";
 - "Percorsi per l'inclusione"
 - "Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi".comprese le eventuali modifiche formali e non sostanziali alla documentazione allegata al presente provvedimento e la puntuale quantificazione del fabbisogno finanziario per ciascun Soggetto prestatore, tenuto conto dell'attività da svolgere in relazione ai bisogni degli utenti, nell'ambito delle risorse prenotate con il presente provvedimento;
9. di approvare per l'anno 2023 la corresponsione delle tariffe sulla base di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 911 del 28 maggio 2021, considerate ultravigenti fino all'approvazione della nuova normativa provinciale, nei limiti del budget per l'attività socio assistenziale di livello locale;
10. di prendere atto che i Soggetti prestatori con natura giuridica pubblica determineranno le proprie tariffe secondo il proprio ordinamento;
11. di dare atto che la tariffa è liquidata direttamente al Soggetto prestatore del servizio nella misura e con le scadenze previste nello schema di convenzione (Allegato n. 1.1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
12. di demandare al Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro la stipula delle convenzioni e la sottoscrizione dell'Accordo di contitolarità del trattamento ai sensi dell'art. 26, punti 1 e 2 del Regolamento UE 27/04/2016, n. 2016/679 con i Soggetti prestatori;
13. di stabilire che lo strumento dell'accreditamento aperto con importi tariffari viene applicato in via sperimentale in quanto durante ed al termine del primo anno verrà effettuata da parte della Comunità Alto Garda e Ledro una valutazione circa l'adeguatezza dello strumento, anche attraverso momenti di confronto periodici con la Provincia, le Comunità adottanti la medesima modalità di affidamento ed i Soggetti prestatori del servizio. Quanto sopra anche alla luce dei provvedimenti che saranno adottati nel frattempo da parte della Provincia Autonoma di Trento, secondo quanto comunicato con la nota P.A.T. sopra citata (ns. prot. 14623/2022), che potranno comportare degli aggiornamenti procedurali e tariffari in relazione agli elenchi stessi;
14. di autorizzare al fine di garantire la continuità assistenziale a favore degli utenti, la prosecuzione dei servizi indicati al punto 1 da parte dei Soggetti prestatori, nelle more della sottoscrizione delle convenzioni;
15. di dare atto che la tipologia di spesa, di cui al presente provvedimento, non necessita di acquisizione del Codice Unico di Progetto (CUP), in quanto si tratta di attività socio assistenziale;
16. di rinviare l'eventuale acquisizione del CIG alla fase di concessione del contributo;
17. di prenotare la spesa di Euro 3.044.000,00=, prevista dal presente provvedimento nel seguente modo:
 - Euro 800.000,00= sul capitolo 15130/06 dell'esercizio finanziario 2023, che presenta adeguata e sufficiente disponibilità, dando atto che il successivo impegno di spesa relativo alla gestione dei servizi di cui trattasi sarà adottato dal Responsabile di servizio individuato dal P.E.G. e subordinando lo stesso al trasferimento delle necessarie risorse finanziarie (budget) da parte della Provincia Autonoma di Trento;
 - Euro 2.244.000,00= sul capitolo 15130/07 dell'esercizio finanziario 2023, che presenta adeguata e sufficiente disponibilità, dando atto che il successivo impegno di spesa relativo alla gestione dei servizi di cui trattasi sarà adottato dal Responsabile di servizio individuato dal P.E.G. e subordinando lo stesso al trasferimento delle necessarie risorse finanziarie (budget) da parte della Provincia Autonoma di Trento;
18. di autorizzare lo svolgimento dell'attività, al fine di garantire la continuità del servizio, anche nelle more della stipula della convenzione;

19. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e di tutti gli allegati sul sito istituzionale della Comunità: www.altogardaeledro.tn.it e sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici della Provincia Autonoma di Trento (SICOPAT) nella sezione AVVISI, per un periodo di 15 giorni;
20. con voti espressi per alzata di mano favorevoli n. 7, stante l'urgenza di dare corso agli adempimenti conseguentemente necessari, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4 della Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2;
21. di precisare, ai sensi dell'art. 4 c. 4 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss. mm., che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi, da parte degli aventi diritto:
- in opposizione, ai sensi dell'art. 183 c. 5 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, da parte di ogni cittadino, da presentare al Consiglio dei Sindaci, entro il periodo di pubblicazione;
 - giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, ai sensi dell'articolo 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n.104 entro 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale;
 - in alternativa, straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199, entro 120 giorni.

FC/cf

Verbale letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA'
ALTO GARDA E LEDRO
F.to Claudio Mimiola

IL SEGRETARIO REGGENTE
F.to dott.ssa Michela Donatini

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Riva del Garda, addì

IL SEGRETARIO REGGENTE
f.to dott.ssa Michela Donatini